

# Mostra la pistola agli amici e parte un colpo, uccisa la moglie

Tragedia in una villa a Ostuni. L'arma era detenuta legalmente da un imprenditore che è stato arrestato

**L'accusa**  
Francesco Semerano di 56 anni è accusato dalla polizia di omicidio colposo

**OSTUNI** Ha premuto il grilletto convinto che la pistola fosse scarica, ma il proiettile gli ha dapprima trafitto la mano e poi ha ucciso la moglie davanti agli occhi terrorizzati del figlio 14enne della coppia e altri due bambini di 2 e 6 anni, trasformando la cena tra amici in tragedia.

L'assurdo dramma, che in un istante ha distrutto un'intera famiglia, si è verificato nella tarda serata di giovedì alla periferia di Ostuni, dove un imprenditore del posto (titolare di una ditta che si occupa dello smaltimento di rifiuti speciali) ha accidentalmente ammazzato la consorte con l'arma che stava mostrando ad alcuni amici, al termine di una serata trascorsa nella loro villa in campagna.

L'uomo, Francesco Semerano, di 56 anni, è stato arrestato dalla polizia con l'accusa di omicidio colposo. Per la donna, Giovanna De Pasquale, di dieci anni più piccola,

invece, ogni soccorso è stato inutile: i medici del 118 - accorsi sul posto dopo l'allarme lanciato dal figlio maggiore della coppia - hanno tentato di rianimarla in tutti i modi, ma invano.

La tragedia si è verificata attorno alle 23 dell'altro ieri, nella sala da pranzo della villa della famiglia Semerano-De Pasquale. Ed è qui che, stando alle ricostruzioni degli investigatori ed alle testimonianze dei presenti, ad un certo punto la discussione tra amici si sarebbe spostata sull'argomento «armi». Tanto che il padrone di casa, che deteneva legalmente una pistola calibro 9, sarebbe andato a prendere la sua arma per mostrarla ai suoi ospiti.

Pochi attimi dopo, la tragedia. Semerano, infatti, evidentemente convinto che la pistola ed il caricatore fossero scarichi, l'ha impugnata ed ha



eseguito il movimento per caricarla. Dopo avere anche anteposto la sua mano sinistra alla canna dell'arma, dunque, ha premuto il grilletto, facendo partire il colpo mortale e scatenando il terrore tra i pre-

Gli accertamenti della polizia scientifica stabiliranno se è stato o meno un incidente

senti. Il proiettile, dopo avere attraversato la mano dell'imprenditore, ha raggiunto la moglie Giovanna ad un braccio ed al torace, sotto l'ascella: ancora viva all'arrivo dei soccorsi, per la donna - purtroppo

po - non c'è stato nulla da fare.

Ferito e sotto shock, Semerano ha raccontato agli investigatori che si è trattato di un «incidente». La sua versione sarebbe stata confermata anche dai testimoni, ascoltati per tutta la notte dagli agenti del commissariato di Ostuni e della squadra mobile di Brindisi, accorsi sul posto per le indagini

Nella villa della tragedia sono stati rinvenuti circa 50 proiettili detenuti illegalmente, che sono costati all'ostunese anche l'accusa di detenzione illegale di munizioni. All'esterno della casa ci sono stati momenti di tensione. Il direttore della testata online Brindisi Report.it, Marcello Orlandini, è stato aggredito con calci e pugni da alcuni presenti, fuori dal cancello dell'abitazione. È stato medicato in ospedale e dimesso con una prognosi di 15 giorni.

**Claudio Tadici**  
© RIPRODUZIONE RISERVATA

## A Bari

di **Francesco Petruzzelli**

### La vicenda



● L'idea qualche giorno fa (i cartelloni sono comparsi la mattina del 7 gennaio scorso) è venuta a don Francesco Preite, il direttore dell'Oratorio Salesiano del Redentore, nel quartiere Libertà. È la storica struttura che ogni giorno viene frequentata da non meno di duecento giovanissimi, di età compresa tra gli 8 ai 20 anni

● Il regolamento non resta affisso solo sui muri. Viene illustrato alle famiglie dei nuovi iscritti e sottoscritto di proprio pugno dal minore che intende frequentare la struttura

**BARI** Ci sono le regole chiare persino per l'utilizzo del pallone. Da calcio e da basket. E c'è il variegato calderone dei divieti. Niente gavettoni e giochi d'acqua, niente rifiuti lasciati a terra, niente scritte sui muri e niente ingressi con bici, motocicli, pattini e in abbigliamento non consono all'ambiente. Ma soprattutto stop totale a volgarità, bestemmie, parolacce e insulti razzisti. Sì, proprio loro. In un quartiere dove il tasso di immigrazione è tra i più alti della città.

Detta così sembrerebbe l'ordinanza di un sindaco in versione sceriffo. E invece no. Questa volta proprio no. Al decalogo delle buone maniere ci hanno pensato i preti. Il Redentore di Bari, al rione Libertà, corre ai ripari contro l'escalation degli incivili esponendo all'esterno le gigantografie del nuovo regolamento interno. Diciotto regole per un utilizzo corretto degli spazi comuni. «Con la speranza che queste buone pratiche vengano replicate anche all'esterno».

L'idea qualche giorno fa - i cartelloni sono comparsi la mattina del 7 gennaio scorso - è venuta a don Francesco Preite, il direttore dell'Oratorio Salesiano. La storica struttura dove ogni giorno militano non meno di duecento giovanissimi, di età compresa tra gli 8 ai 20 anni. E anche di altre nazionalità. «Se c'è un problema di integrazione qui da noi? Assolutamente no. Abbiamo solo voluto ribadire da che parte dobbiamo stare per arginare questo clima d'odio nel Paese e che ogni giorno riecheggia in televisione e persino nel mondo del calcio. Negli stadi ci sono gli ululati e i «buu» razzisti, figuriamoci nei nostri circuiti di oratorio cosa potrebbe accadere anche solo durante una partitella a pallone» spiega don Preite.

Il regolamento non resta affisso solo sui muri. Ai nuovi iscritti viene illustrato alle famiglie e sottoscritto di proprio pugno dal minore che in-



La chiesa del Redentore nel rione Libertà a Bari. Affisso il cartello con le regole per «l'utilizzo corretto degli spazi comuni»

# Le regole dei Salesiani per giocare all'oratorio No agli insulti razzisti

Il decalogo del Redentore: vietati anche foto e video

tende frequentare la struttura. «Così responsabilizziamo non solo i genitori, ma anche lui», spiega ancora il giovane prete (contattato al telefono durante la marcia per la legalità a Foggia). In caso di violazioni partono gli ammonimenti de-

gli operatori e degli animatori e in quelli più gravi si può procedere anche con l'allontanamento del trasgressore dalla struttura per alcuni giorni. «La nostra è una spicciola campagna di educazione ma che può fare molto - spiega

ancora don Preite - perché se si rispettano delle regole, si impara anche a rispettare gli altri». «E proprio l'altro giorno - racconta - i miei ragazzi erano sorpresi dal fatto che in Italia si possa arrivare a spendere una partita di calcio per i cori razzisti e territoriali. E ho spiegato loro che la dignità umana vale certamente di più di una partita a pallone». Tra le regole spunta il divieto di «realizzare foto e video all'insaputa di chi viene ripreso e senza autorizzazione della direzione dell'oratorio». E come l'hanno presa genitori e parrocchiani? «Benissimo», assicura don Preite proponendo ironicamente il suo regolamento «anche per le riunioni e le convivenze condominiali». Amministratori e inquilini sono avvisati.

## Oggi agli Ospedali Riuniti

### Aids, convegno di studio a Foggia

È l'Aids il tema centrale del convegno che si svolge oggi a Foggia (a partire dalle 9) nell'aula 1 dell'ex facoltà di Medicina all'interno del complesso degli Ospedali Riuniti. Al simposio, organizzato dalle Associazioni Aio, Aiso, Nea, Leo Foggia Giordano, parteciperanno numerosi docenti dell'università di Foggia, fra i quali Massimo Conese, Teresa Santantonio, Luigia Trabace, Sergio Lo Caputo. L'evento si occuperà di trattare l'Aids sotto diversi punti di vista, considerandone l'incidenza, i fattori di rischio, i meccanismi biologici alla base del contagio e le norme che ci aiutano a ridurre i nuovi casi di infezione.



**Don Preite**  
Abbiamo solo voluto ribadire da che parte stare per arginare il clima d'odio nel Paese

## Le altre notizie

### Lecce, Gabellone aggredito nella sua farmacia

Giovedì sera di paura per Antonio Gabellone, ex presidente della Provincia di Lecce, oggi assessore comunale a Tuglie, aggredito nella farmacia di famiglia da un 50enne, poi arrestato. L'uomo, in passato, si è reso protagonista di varie aggressioni ai danni del sindaco Massimo Stamerra, accusato - a suo

dire - di essere il responsabile del suo status di disoccupato. Gabellone non ha riportato ferite.

### Vieste, operaio di 46 anni muore sul lavoro

Un operaio di 46 anni, Francesco Saverio Lapacciana, di Vieste è morto ieri pomeriggio colpito al capo da un tubo di ferro mentre si trovava in un cantiere edile sul lungomare Mattei del comune foggiano. L'uomo è stato portato in ospedale dove è morto poco dopo.

### Evasione fiscale, nei guai il bomber Chevanton

Guai col fisco per Ernesto Javier Chevanton, ex bomber di Lecce, Monaco e Siviglia, ed idolo dei tifosi giallorossi. È accusato di avere evaso le imposte sui redditi e sul valore aggiunto - negli anni 2011, 2012 e 2013 - omettendo di dichiarare redditi per poco più di due milioni di euro ed evadendo così l'Irpef per circa un milione di euro. A novembre, per reati analoghi, scattò un sequestro preventivo di 6 milioni per Mirko Vucinic.

© RIPRODUZIONE RISERVATA